

mario bava

LA MASCHERA DEL DEMONIO

Italia-Repubblica Federale Tedesca/Italy-FRG, 1960, 35mm, 87', bn/bw



Mario Bava (Sanremo, Imperia, 1914 - Roma, 1980) ha appreso la passione per il cinema, oltre all'amore per la pittura e all'interesse per tutto ciò che riguarda l'immagine, dal padre, un operatore ai tempi del cinema muto. Fino al 1960 è stato direttore della fotografia (si è limitato a dirigere solo qualche cortometraggio negli anni Quaranta), poi ha debuttato nella regia con *La maschera del demonio*, ancora oggi considerato il suo capolavoro. In seguito è passato al cinema a colori, dando inizio a una lunga serie di horror gotici largamente trascurati dalla critica italiana. Il suo cinema, molto noto anche all'estero, è stato fatto oggetto di un'importante rivalutazione nel corso degli ultimi trent'anni.

Mario Bava (Sanremo, Imperia, Italy, 1914 - Rome, Italy, 1980) inherited the passion for the cinema, his love for painting, and an interest in everything that has to do with images from his father, who was a cameraman during the time of silent movies. He worked as director of photography until 1960. In the 1940s he directed a few short films. Black Sunday is his debut feature, and is considered his masterpiece. Subsequently, he started to make color films and a long series of gothic horror films that were largely overlooked by Italian critics. His cinema earned a healthy reputation abroad and has been subjected to an important re-evaluation over the last thirty years.

filmografia essenziale/ essential filmography

La maschera del demonio (1960), *I tre volti della paura* (1963), *La frusta e il corpo* (1963), *Sei donne per l'assassino* (1964), *Terrore nello spazio* (1965), *Diabolik* (1968), *Il rosso segno della follia* (1969), *Reazione a catena* (1971), *Gli orrori del castello di Norimberga* (1972), *La casa dell'esorcismo* (1974), *Schock* (1977), *La venere d'Ille* (1978).

BLACK SUNDAY

regia, fotografia/
director, cinematography

Mario Bava

soggetto/story

dal racconto *Il Vij di Gogol*
from the short story *Viy* by
Nikolaj Gogol

sceneggiatura/screenplay

Mario Bava,

Marcello Coscia,

Ennio De Concini,

Mario Serandrei

scenografia/

production design

Giorgio Giovannini

montaggio/film editing

Mario Serandrei

musica/musica

Roberto Nicolosi

interpreti e personaggi/
cast and characters

Barbara Steele (Katia Vajda),

John Richardson

(Dr André Gorobec),

Andrea Checchi

(Dr Thomas Kruvajan),

Ivo Garrani (principe/prince

Vajda), Arturo Dominici

(Javutich), Tino Bianchi

(Ivan)

produttore/producer

Massimo De Rita

produzione/production

Galatea, Jolly Film

Russia, 1830. Diretti a Mosca per prendere parte a un congresso scientifico, il dottor Kruvajan e il dottor Gorobec rinvennero in una cappella sconosciuta il sarcofago di una strega giustiziata un secolo prima. In seguito a un incidente, una goccia del sangue di Kruvajan cade sul cadavere mummificato, facendo risorgere la strega. Quest'ultima, avida di vendetta, si dirige verso un castello dove, insieme al padre e al fratello, vive Katia, una sua pronipote.

«Avevo letto *Il Vij di Gogol*, che è una storia stupenda e un film ancora da farsi. A Silvi Marina, lo lessi ai miei figli, che all'epoca erano ancora piccoli: dalla paura i due poveretti, dormirono con noi nel lettone. Siccome in quel periodo era uscito *Dracula* pensai di fare un film del terrore. Avevo *Il Vij*, era il mio primo film da regista e si trattava di un passo molto serio, perché se fallivo avevo chiuso come regista e come operatore. Venne fuori *La maschera del demonio*: del *Vij* era rimasto solo il nome del protagonista, ed era tutta un'altra storia. Il film fece cinque miliardi d'incasso in America, e da lì in poi ho fatto il regista».

☆☆

Russia, 1830. Dr Kruvajan and Dr Gorobec are traveling to Moscow to attend a scientific conference. Along the way, they stop inside a deconsecrated chapel, where they find the sarcophagus of a witch who had been put to death a century earlier. After an accident, a drop of Kruvajan's blood falls on the witch's mummified corpse, bringing her back to life. The witch is eager for revenge and goes to a castle where Katia, a great-granddaughter of hers, lives with her father and her brother.

*"I had read *Viy* by Gogol, which is a marvelous story and a film waiting to be made. At Silvi Marina, I read it to my children, who were still small at the time: poor things, they were so scared they slept between us in bed. Since *Dracula* had just come out, I thought I'd make a horror movie. I had *Viy*, it was the first movie I ever directed and it was a very big step, because if I failed it was over for me as a director and a cameraman. The result was *Black Sunday*. It was a completely different story, all that was left of *Viy* was the protagonist's name. The movie made five billion lira in America, and from then on I was a director."*